

ALLEGATO: ESEMPLARI ARBOREI TUTELATI  
AI SENSI DELL'ART. 6 L. R. 24.01.77 n. 2. / ART. 39 L. R. 02.04.88, n. 11  
NEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE TERRE D'ACQUA

fonti: Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio della RER

---

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
Decreto del Presidente della Giunta regionale

Prot. n. 5126

Decr. n. **216**

Articolo 6 legge regionale 24 gennaio 1977 n. 2.  
Tutela di esemplari arborei singoli od in gruppi, in bosco od in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nella provincia di Bologna.

Il Presidente della Giunta regionale;

Premesso che a norma dell'art. 6 della L.R. 24.1.1977 n. 2 possono essere soggetti a particolare tutela esemplari arborei singoli od in gruppi, in bosco od in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali ha effettuato un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali meritevoli di essere tutelati;
- che per quanto riguarda la provincia di Bologna sono stati censiti n. 229 alberi singoli e n. 73 filari o gruppi di alberi relativi a n. 52 comuni;
- che il censimento è stato utilizzato dal competente Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo, per mettere a punto i criteri tecnici per valutare l'importanza regionale degli esemplari arborei censiti e che tali criteri sono stati approvati dal Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura nella seduta del 15 aprile 1987;

Considerato altresì che nel contempo sono state trasmesse ai Comuni interessati le schede del censimento ai fini di una verifica aggiornata dei dati contenuti nelle schede stesse, con particolare riferimento alle attuali condizioni vegetative degli esemplari arborei censiti ed alla esattezza dei dati catastali;

Dato atto che allo stato attuale per quanto riguarda la provincia di Bologna hanno fornito le indicazioni richieste riguardanti gli esemplari arborei meritevoli di essere tutelati i seguenti Comuni: Budrio, Castel d'Aiano, Castelguelfo, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Fontanelice, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio,

Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi;

Ritenuto pertanto di assoggettare a tutela gli esemplari arborei di importanza regionale ricadenti nei comuni sopraelencati;

Sentito il parere favorevole della Commissione Consiliare Territorio e Ambiente espresso nella seduta del 7 marzo 1988;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo;

### d e c r e t a

1) sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art. 6 della L.R. 24.1.1977 n. 2 i seguenti esemplari arborei vegetanti nel territorio dei sottoelencati Comuni della provincia di Bologna:

Tipologia	Località	Dati catastali
<u>Comune di Budrio</u>		
Una farnia	Bagnarola Via Bagnaresa, 10	F.116, M.35
Un platano	Cento Via Zenzalino sud, 78	F.133, M.114
Un olmo	Vigorso Via Taruffo, 7	F.107, M.38
Una farnia	Maddalena di Cazzano Via Armiggia, 57	F.68, M.8
Un platano	Vigorso Via 36 Martiri, 3	F.117, M.87
Un ippocastano	Via Viazza in destra, 3	F.109, M.132
Un pioppo nero	Armarolo, Via S. Donato	F.30, M.16
Due farnie	Armarolo Via Armarolo, 34	F.38, M.17
Un filare di farnia alternato a gelso comune	Mezzolara Via Cavalle	F.33, M.24 F.34, M.13

Comune di Castel d'Aiano

Una roverella	Sassomolare Via Sassomolare, 61	F.28, P.181
Tre roverelle in filare	Sassomolare Via China (Casa Natalino)	F.27, P.213
Una roverella	Casigno (Palazzina)	F.24, M.128
Una roverella	Casigno (Serra)	F.24, M.6
Una roverella	Villa d'Aiano (Monzone)	F.5, M.36

Comune di Castel Guelfo

Una quercia	Picchio Via Picchio 14	F.17, M.12
-------------	---------------------------	------------

Comune di Castenaso

Un frassino meridionale	Marano Via Ciottitrentadue 16	F.8, M.36
----------------------------	----------------------------------	-----------

Comune di Crespellano

Una quercia	Via S. Savino 34	F.40, M.173
-------------	------------------	-------------

Comune di Crevalcore

Un pioppo nero	Bolognina Via Argini Nord	F.51, M.31
Un filare di querce	Via Bomporto	F.107, M.8, 9
Due querce	Bevilacqua Via Provone	F.49, M.9
Una farnia	Via Argini Nord	F.36, M.48

Comune di Fontanelice

Una quercia	Fornione (Cà di Maranelli)	F.26, M.135
-------------	-------------------------------	-------------

Comune di Imola

Un cedro dell'Atlante	Via Emilia Levante 4	F.157, M.10
Una roverella	Via Emilia Levante	F.136, M.192
Un olmo campestre	Piratello, Via Sellu- stra 3 (Villa Carredora)	F.138, M.112
Un pioppo nero	Via del Canale (Longhine Ponticelli)	F.197, M.63
Tre tigli in filare	Piratello, Via Busa 22	F.101, M.1
Un filare di farnie	Sasso Morelli Via della Pagotta 3 (Castruccia)	F.64. M.51,52,93
Una quercia	Via Emilia (Selvatici)	F.144, M.122
Una quercia	Via Zello 1 (Selvatici)	F.144, M.122

Comune di Malalbergo

Sette farnie in filare	Via Pellicciani	F.61, M.59
Tre farnie in filare	Via Pellicciani	F.61, M.41

Comune di Medicina

Un platano	S. Antonio Via S. Antonio 7368	F.18, M.30
------------	-----------------------------------	------------

Comune di Minerbio

Una farnia	S. Martino in Soverzano Via Cantalupo	F.25, M.3
Un pioppo nero	S. Martino in Soverzano Via S. Donato 58	F.26, M.33

Comune di Monghidoro

Due cerri	Casella di Monghidoro Via del Cimitero	F.29, M.61
Un castagno	Campeggio (La Martina)	F.34, M.63

Comune di Monterenzio

Una quercia	Via Cà de' Masi	F.24, M.174
Una quercia	S.Benedetto del Querceto	F.93, M.123

Comune di Pianoro

Un faggio	S. Maria di Zena (Strada di Monte delle Formiche)	F.104, M.173
Una quercia	Cà di Grotto	F.100, M.64
Una quercia	S. Maria di Zena (Ghisia)	F.75, M.80
Cinque cipressi in in filare	Pian di Macina (Pelizzano)	F.41, M.15

Comune di Porretta Terme

Un faggio	Pian del Rombicciaio (La Faggiona)	F.35, M.27
Una quercia	Capugnano (Francioni)	F.3, M.12
Bosco di aceri e faggi	Castelluccio (Madonna del Faggio)	F.31, M.26,27

Comune di Sala Bolognese

Due farnie	Bonconvento, Via Donelli	F.33, M.77
Una farnia	Bonconvento, Via Donelli	F.33, M.54
Otto farnie in filare	Boncovento, Via Chiesa	F.43, M.40,47,48

Comune di San Giovanni in Persiceto

Una farnia	S. Matteo della Decima Via Reno Vecchio, 5 (Cà Predoni)	F.23, M.19
Un pioppo bianco	Poggio Villa Pia Via Bologna, 118	F.103, M.13

Doppio filare di Villa Zambonelli F.72, M.114  
 platano

Comune di Sasso Marconi

Una roverella	Cà Grande (Nugareto)	F.10,	M.15
Due pini domestici	Villa Quiete (Battedizzo)	F.81,	M.29
Una quercia	Corticella (S. Lorenzo)	F.46,	M.113
Un filare di ventiquattro cipressi	Cà Paretaro (Vizzano)	F.83,	M.97

**N.B.**

Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

Nome italiano	Nome scientifico
Acer di monte	Acer pseudoplatanus
Castagno	Castanea sativa
Cedro dell'Atlante	Cedrus atlantica
Cerro	Quercus cerris
Cipresso	Cupressus sempervirens
Faggio	Fagus sylvatica
Farnia	Quercus robur (=Q. pedunculata)
Frassino meridionale	Fraxinus oxycarpa
Gelso comune	Morus alba
Ippocastano	Aesculus hippocastanum
Olmo comune	Ulmus minor (=U. campestris)
Pino domestico	Pinus pinea
Pioppo bianco	Populus alba
Pioppo nero	Populus nigra
Platano	Platanus sp.
Quercia	Quercus sp. (spesso si tratta di forme ibride di difficile identificazione)
Roverella	Quercus pubescens
Tiglio	Tilia sp.

2) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei singoli, in filare od in gruppo, mediante la collocazione di opportuna

tabella segnaletica recante l'indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate ai sensi della legge regionale 24 gennaio 1977 n. 2 - art. 6;

- 3) l'assoggettamento alla tutela di cui al presente decreto ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale, fatta eccezione per eventuali interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle Piante;
- 4) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 15 della L.R. 24.1.1977 n. 2, fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art. 18 della L. 8 luglio 1986 n. 349, in materia di danno ambientale;
- 5) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati della esecuzione del presente decreto con particolare riferimento alla notifica dello stesso ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2) e 3);
- 6) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni suddetti i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 3);
- 7) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni del presente decreto i soggetti di cui all'art. 14 della L.R. n. 2/1977;
- 8) il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.



IL PRESIDENTE  
Luciano Guerzoni

Bologna, li **11 APR. 1988**




REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

Per copia conforme all'originale  
del decreto n. 216

Bologna, **13 APR. 1988**  
(Dr. F. di Genaro)



 **COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Prot. N. 3035-3500  
Controllata senza rilievi nella seduta del

**30 APR. 1988**

ex art. 45 L. 10-2-1953, n. 62.

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**GIUNTA REGIONALE**  
**DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE**

**DETERMINAZIONE N. 1078**

**DEL 23/2/96**

**OGGETTO:** TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO, IN BOSCO O IN FILARE DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE VEGETANTI NEI COMUNI DI PIOZZANO (PC), QUATTRO CASTELLA (RE), MODENA E SAVIGNANO SUL PANARO (MO), CALDERARA DI RENO E BORGO TOSSIGNANO (BO), BAGNO DI ROMAGNA, CESENA, LONGIANO, MONTIANO, RONCOFREDDO, SARSINA, SAVIGNANO SUL RUBICONE, SOGLIANO AL RUBICONE E VERGHERETO (FO), ARGENTA (FE), CERVIA E SOLAROLO (RA). ART.6 L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2, SOSTITUITO ALL'ART. 39 DELLA L.R. 2 APRILE 1988, N.11.

-----  
Prot. n. (PRN/96/242)

**IL DIRETTORE GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Premesso che a norma dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2 e successive modificazioni possono essere assoggettati a regime di particolare tutela esemplari arborei singoli o in gruppo, in bosco o in filare di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale, anche su proposta di Comuni, Province, Comunità Montane, Istituti Universitari, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali, Associazioni naturalistiche, ricreative e del tempo libero;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali ha effettuato nel 1980 un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali finalizzato all'individuazione di alberi meritevoli di tutela;
- che il censimento ha costituito un valido strumento per la conoscenza del patrimonio arboreo della Regione e per la messa a punto di una serie di criteri per l'individuazione degli alberi di interesse regionale (criteri approvati dal deposito "Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura" nella seduta del 15 aprile 1987) ed ha reso possibile inoltre la tutela di 149 alberi singoli e 94 esemplari in gruppo o in filare;

Considerato altresì che il suddetto censimento ha interessato solamente una parte dei Comuni della Regione e che pertanto si è ritenuto opportuno informare e sollecitare i rimanenti affinché attivassero autonomamente censimenti

del proprio patrimonio arboreo e segnalassero eventuali esemplari importanti dal punto di vista scientifico, paesaggistico e monumentale al fine di sottoporli a tutela regionale;

Dato atto:

- che in base all'esperienza accumulata negli anni, il Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio naturale dell'Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente ha ritenuto necessario predisporre un aggiornamento dei criteri per la valutazione degli alberi di pregio da assoggettare a vincolo regionale e che tale documento è stato approvato dal "Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale" nella seduta del 14 ottobre 1991;
- che allo stato attuale sono pervenute richieste e proposte di tutela da parte dei Comuni di Savignano sul Panaro, Piozzano, Modigliana, Cervia, Borgo Tossignano, dell'Assemblea dei Comuni di Cesena, della Provincia di Ferrara, del Coordinamento provinciale del C.F.S. di Forlì e del W.W.F.;
- che il competente Servizio dell'Assessorato Territorio, Programmazione e Ambiente ha vagliato tali proposte alla luce dei suddetti criteri e ha individuato una serie di alberi che, in considerazione delle loro particolari valenze ecologiche, paesaggistiche o monumentali, risultano di "interesse regionale" e quindi meritevoli di tutela;

Ritenuto pertanto di assoggettare a regime di particolare tutela gli esemplari arborei di interesse regionale presenti nelle sopra elencate proposte;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale Arch. Marta Scarelli in merito alla legittimità e alla regolarità tecnica del presente provvedimento ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della l.r. 19 novembre 1992, n. 41 e del punto 3.2 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 2541/95 sopracitata;

Sentito il parere favorevole del Comitato Consultivo Regionale per l'Ambiente Naturale nella seduta del 5 settembre 1995;

Sentito il parere favorevole della competente Commissione Consiliare Territorio e Ambiente espresso nella seduta del 28 novembre 1995;

Vista la L.R. 24 gennaio 1977, n. 2;

Viste la L.R. 4 agosto 1994, n. 31 e la Delibera 4 luglio '95, n. 2541 contenente direttive della Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni dirigenziali;

Vista altresì la Delibera 28 novembre '95, n. 4275 che identifica gli atti della Direzione Generale "Programmazione e Pianificazione Urbanistica che devono essere emanati dai dirigenti;

Vista la determinazione del Direttore Generale Programmazione Pianificazione Urbanistica Roberto Raffaelli n. 760 del 12-02-96 che ha definito le attribuzioni ed i compiti dei dirigenti della Direzione Generale in parola;

D E T E R M I N A

- 1) Sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2, così come modificato all'art.39 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 i seguenti alberi singoli, in gruppo o in filare vegetanti nei territori dei sottoelencati Comuni:

TIPOLOGIA	FRAZ./LOCALITA'/VIA	DATI CATASTALI
COMUNE DI PIOZZANO (PC)		
Una Quercia	Fraz. Piozzano Via Torre Rizzi 2	F.11 m.78
Una Quercia	Fraz. Piozzano Via Torre Rizzi 2	F.11 m.49
Una Quercia	Via Palazzo 1	F.11 m.72
Una Quercia	Fraz. La Torre	F.11 m.65
COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (RE)		
Una Rovere	Loc. Montecavolo	F.17 m.40/45
COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO)		
Una Quercia	Via Mombrina 19	F.11 m.920,190
Una Roverella	Via Mombrina	F.10 m.59
Una Quercia	Via Basilicata 8	F.16 m.107
Una Quercia	Via Castello 22	F.10 m.66,158
Due Roverelle	Via Friuli 400	F.21 m.141
Una Roverella	Via Monticelli 8	F.11 m.26,43,45
Una Roverella	Via Mostino	F.36 mapp.69

Una Roverella	Via Basilicata 8	F.16 mapp.175
Una Roverella	Via Mombrina 17	F.11 mapp.92
Una Quercia	Via Mostino	F.29 m.91,94
Una Quercia	Via Friuli 80	F.27 m.50,51,52
Due Farnie e una Roverella	Via Claudia 2228	F.8 m.77

COMUNE DI MODENA

Una Farnia	Fraz. S. Martino Via Fontana 3	F.262 m.106
------------	-----------------------------------	-------------

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BO)

Due Platani comuni	Fraz. Tavernelle E. Via Persicetana	F.18 m.105
--------------------	--	------------

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO (BO)

Un Tasso	Via Chiusa	F. 7 m.13
----------	------------	-----------

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FO)

Una Roverella	Fraz. Poggio La Lastra Loc. Il Poggetto	F.44 p.194
---------------	--	------------

Una Roverella	Fraz. Vessa Loc. Campo Savino	F.58 p.19
---------------	----------------------------------	-----------

Un Salice bianco	Fraz. Lago Pontini Loc. Cà Rivoloni	F.160 p.20
------------------	--	------------

COMUNE DI CESENA (FO)

Un Pino domestico	Via S. Carlo 2620	F.2 p.156
-------------------	-------------------	-----------

Una Roverella	Fraz. Lizzano Via Casalecchio 1900	F.156 p.108
---------------	---------------------------------------	-------------

COMUNE DI LONGIANO (FO)

Una Roverella	Via Prato	F.21 p.63/51
---------------	-----------	--------------

Una Roverella	Via Prato	F.24 p.06
---------------	-----------	-----------

COMUNE DI MONTIANO (FO)

Una Rovere	Fraz. Montenovo Via Chiesa Vecchia 250	F.9 p.51
------------	---	----------

COMUNE DI RONCOFREDDO (FO)



**COMUNE DI CERVIA (RA)**

Un Gelso

Via Caduti per la  
Libertà 131F. 43 m.1425  
p.1425

N.B. Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

**NOME ITALIANO****NOME SCIENTIFICO**

Cerro	Quercus cerris
Faggio	Fagus sylvatica
Farnia	Quercus robur
Gelso	Morus sp.
Gelso bianco	Morus alba
Olmo campestre	Ulmus minor
Pino domestico	Pinus pinea
Pioppo bianco	Populus alba
Platano comune	Platanus hybrida
Quercia	Quercus sp.
Rovere	Quercus petraea
Roverella	Quercus pubescens
Salice bianco	Salix alba
Tasso	Taxus baccata
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos

- 2) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei, mediante la collocazione di opportune tabelle segnaletiche, realizzate secondo le indicazioni della linea grafica regionale per le aree protette, recanti l'indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate;
- 3) l'assoggettamento alla tutela di cui alla presente determinazione ha carattere permanente e comporta l'assoluta intangibilità degli esemplari arborei e delle comunità vegetali protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale; per quanto concerne i filari comporta altresì l'obbligo per il Comune, in accordo con la proprietà, del risarcimento delle fallanze con piantine allevate dal seme prodotto dalle piante tutelate;
- 4) ai divieti di cui sopra possono essere ammesse motivate deroghe per interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, nonché per interventi di potatura limitati a casi di effettiva emergenza come schianto di rami, branche malate e pericolose, da attuarsi previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle piante;

- 5) ai fini dell'efficacia della tutela dei suddetti alberi viene individuata attorno ad ogni esemplare un'area di rispetto idonea ad assicurare la buona salute della pianta, avente un raggio da determinarsi da parte del Comune, e in ogni caso non inferiore a tre metri, dove sono vietate le seguenti opere: impermeabilizzazione e compattazione del suolo, movimentazione terra con conseguente alterazione del livello del terreno, spandimento di diserbanti e disseccanti, scavi e deposito materiali.  
Ogni Comune, entro 90 giorni, deve dare comunicazione alla Regione del provvedimento assunto, mancando il quale l'area di rispetto resta fissata in misura pari a tutta l'ampiezza della chioma e comunque per un raggio non inferiore a tre metri;
- 6) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 32 della L.R. 2 aprile 1988, n.11, fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art.18 della L. 8 luglio 1986, n.349 in materia di danno ambientale;
- 7) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati dell'esecuzione della presente determinazione con particolare riferimento alla notifica della stessa ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2), 3), 4) e 5);
- 8) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 4);
- 9) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni della presente determinazione i soggetti di cui all'art.14 della L.R. n.2/77;
- 10) la presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

(Dr. Roberto Raffaelli)  
*Roberto Raffaelli*

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. ROBERTO RAFFAELLI  
*Roberto Raffaelli*